

# Variante PIAE 2017

## Conferenza di Pianificazione

24 gennaio 2018 – prima seduta

# CALENDARIO

## della Conferenza di Pianificazione

«i mercoledì della Conferenza»

- 24 gennaio 2018: seduta di apertura
  - *21 febbraio 2018: termine per la presentazione dei contributi valutativi* ✉
- 7 marzo 2018: seduta di illustrazione dei contributi valutativi
- 28 marzo 2018: seduta di chiusura

## Iter della Variante (LR n. 20/2000, art. 27)(\*):

- Approvazione Documento Preliminare ✓
- Conferenza di Pianificazione  ✓
- Adozione della Variante
  - Pubblicazione, invio alla Regione, presentazione osservazioni
- Riserve regionali
- controduzione alle osservazioni e alle riserve regionali
- Intesa regionale
- Approvazione della Variante

\* La LR n. 24/2017, nuova disciplina urbanistica regionale, permette di ultimare i procedimenti di pianificazione in corso avviati in vigenza della LR 20/2000 (art. 76, comma 4)

PIAE vigente:

# «PIAE 2011» approvato il 21/12/2012

con effetti di PAE per 11 Comuni:

Castelvetro, Gossolengo, Gragnano, Monticelli, Nibbiano, Piacenza, Podenzano, Ponte dell’Olio, Rivergaro, Vigolzone, Villanova



da allora..

# 1. Monitoraggio triennio 2013-2015 (su attuazione PIAE 2011)

Esito:

- forte riduzione generale dell'attività estrattiva causata da:
  - crisi economica
  - nuovi orientamenti sull'impiego dei materiali in campo edilizio
  - allungamento procedure di VIA e autorizzative
- crescita domanda di sabbie industriali
- scarsa rappresentatività di alcuni indicatori del monitoraggio
- +
- scarsa attenzione per il recupero a verde delle cave pre-PIAE2011

## 2. Novità normative:

- principio di non duplicazione (LR n. 20/2000 e direttive attuative)
- riordino «Legge Delrio» (L. n. 56/2014 e LR n. 13/2015)
  - competenze gestionali trasferite all'Agencia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile
  - Competenze Screenig/VIA trasferite all'ARPAE
  - soppressione Commissione tecnica infraregionale per le attività estrattive
- revisione normativa su Conferenza dei servizi e VIA (2013-2016-2017)
  - CdS decisoria, VIA approvativa, dimezzamento soglie che comportano procedure di VIA anziché Screening
- norme sulla legalità (LR n. 18/2016)
  - comunicazione all'Agencia dei dati di trasporto dei materiali e riduzione oneri estrattivi
- incentivazione recupero rifiuti da:
  - pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti (PRGR, approvato con DAL n. 67/2016)
  - Piano d'azione nazionale per gli «acquisti verdi» delle P.A. (DM Criteri Ambientali Minimi + DLgs n. 50/2016 Codice Appalti)
  - nuova disciplina per il recupero delle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017)
- crisi siccitose – esigenza invasi per l'accumulo idrico ad uso irriguo (Ordinanze Prot.Civ., bandi PSR, Contratti fiume)
- nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)
  - ridefinisce strumenti di pianificazione, in termini di contenuti, effetti e procedure per la loro approvazione e attuazione

## Situazione attuale del Piano:

- Il monitoraggio ha messo in evidenza una situazione di sostanziale **immaturità dello stato di attuazione del Piano**. I ritardi nell'attuazione delle previsioni sono imputabili innanzitutto alla **crisi economica che ha coinvolto l'intero Paese**, ma anche alla **durata delle procedure** di VIA a cui sono sottoposte le previsioni estrattive, oltre che alla durata degli iter necessari per l'ottenimento delle diverse autorizzazioni.
- Emerge una netta controtendenza del settore sabbie, in particolare delle **sabbie industriali**, che negli ultimi tempi ha conosciuto un significativo sviluppo nel territorio provinciale, sostenuto da forti investimenti da parte delle imprese locali, sempre più specializzate nel settore.
- Il **testo normativo** risulta in varie parti superato dalle novità legislative introdotte su vari aspetti della disciplina generale e di settore.

# Obiettivi della Variante PIAE 2017 (nuova valenza decennale)

1. Verificare le principali esigenze di aggiornamento delle **norme** considerando le novità legislative di recente introduzione e lo stato di attuazione delle previsioni di Piano.
2. Riconoscere i nuovi fabbisogni di **sabbie industriali** e valutare il conseguente incremento dei volumi estraibili nei poli già in fase di attuazione, non modificando la potenzialità estrattiva complessiva dei poli già definita dal PIAE 2001 e ottimizzando lo sfruttamento dei giacimenti in aree golenali attraverso una maggiore profondità di escavazione ammissibile.
3. Aggiornare il **dimensionamento** del Piano relativamente agli **altri settori merceologici**, per adeguarlo ai fabbisogni effettivi, anche tramite un rafforzamento dei meccanismi di **decadenza**.
4. Accertare l'attuabilità delle previsioni estrattive finalizzate alla realizzazione dei **bacini idrici ad uso irriguo** per rispondere alle criticità del territorio.
5. Rafforzare ulteriormente le norme in merito all'attuazione delle **opere di sistemazione finale a verde** delle aree di cava.
6. Agevolare il **recupero dei rifiuti** inerti da costruzione e demolizione nelle aree attrezzate per le attività di cava.
7. Perfezionare il **Piano di monitoraggio**, specificando o modificando alcuni indicatori dimostratisi non univocamente interpretabili o non rappresentativi.

# Obiettivo 1 – Aggiornamento normativo

## 2. Novità normative:

- principio di non duplicazione (LR n. 20/2000 e direttive attuative)
- riordino «Legge Delrio» (L. n. 56/2014 e LR n. 13/2015)
  - competenze gestionali trasferite all'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile
  - Competenze Screenig/VIA trasferite all'ARPAE
  - soppressione Commissione tecnica infraregionale per le attività estrattive
- **revisione normativa su Conferenza dei servizi e VIA (2013-2016-2017)**
  - CdS decisoria, VIA approvativa, dimezzamento soglie che comportano procedure di VIA anziché Screening
- **norme sulla legalità (LR n. 18/2016)**
  - comunicazione all'Agenzia dei dati di trasporto dei materiali e riduzione oneri estrattivi
- **incentivazione recupero rifiuti da:**
  - pianificazione regionale in materia di gestione dei rifiuti (PRGR, approvato con DAL n. 67/2016)
  - Piano d'azione nazionale per gli «acquisti verdi» delle P.A. (DM Criteri Ambientali Minimi + DLgs n. 50/2016 Codice Appalti)
  - nuova disciplina per il recupero delle terre e rocce da scavo (DPR n. 120/2017)
- **crisi siccitose – esigenza invasi per l'accumulo idrico ad uso irriguo (Ordinanze Prot.Civ., bandi PSR, Contratti fiume)**
- **nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)**
  - ridefinisce strumenti di pianificazione, in termini di contenuti, effetti e procedure per la loro approvazione e attuazione

## Obiettivo 3 – Le quantità: meccanismi di decadenza dei volumi pianificati per l’aggiustamento automatico del Piano

	Previsioni pre-PIAE 2011	Previsioni PIAE 2011	
		in Comuni con PAE adeguati	in Comuni con PAE non adeguati
<b>Poli estrattivi</b> <i>(Tabella 1 e art. 5 delle Norme)</i>	I volumi previsti <b>decadono</b> qualora non sia stata conclusa con esito positivo la procedura di <b>Screening o VIA</b> del Progetto di cava entro 5 anni dall’approvazione del PIAE 2011 (21/12/2017).	I volumi previsti <b>dimezzano</b> qualora non sia stata conclusa con esito positivo la procedura di <b>Screening o VIA</b> del Progetto di cava entro 4 anni dall’approvazione del PAE (21/12/2016 per i Comuni i cui PAE sono stati approvati congiuntamente al PIAE) e <b>comunque</b> entro 10 anni dall’approvazione del PIAE 2011 (21/12/2022).	I volumi previsti <b>dimezzano</b> qualora il Comune non si doti di <b>PAE</b> entro 10 anni dall’approvazione del PIAE 2011 (21/12/2022).
<b>Ambiti estrattivi individuati dal PIAE in zone tutelate</b> <i>(Tabella 2 e art. 6 delle Norme)</i>		I volumi previsti <b>decadono</b> qualora non sia stata conclusa con esito positivo la procedura di <b>Screening o VIA</b> del Progetto di cava entro 4 anni dall’approvazione del PAE (21/12/2016 per i Comuni i cui PAE sono stati approvati congiuntamente al PIAE) e <b>comunque</b> entro 10 anni dall’approvazione del PIAE 2011 (21/12/2022).	I volumi previsti <b>dimezzano</b> qualora il Comune non si doti di <b>PAE</b> entro 6 anni dall’approvazione del PIAE 2011 (21/12/2018).
<b>Ambiti estrattivi pianificabili dai Comuni in zone non tutelate</b> <i>(Tabella 4 e art. 8 delle Norme)</i>		I volumi previsti <b>decadono</b> qualora il Comune non si doti di <b>PAE</b> entro 6 anni dall’approvazione del PIAE 2011 (21/12/2018).	
<b>Ambiti estrattivi finalizzati alla realizzazione di bacini ad uso irriguo aziendali o interaziendali</b> <i>(Tabella 5 e art. 9 delle Norme)</i>		-	
<b>Ambiti estrattivi finalizzati ad interventi di rinaturazione</b> <i>(Tabella 3 e art. 7 delle Norme)</i>	Non dimezzano e non decadono		

proposte (codice «**DECAD 1**»):

- **confermare il meccanismo di decadenza quale fattore di sostenibilità del Piano**, operante attraverso il riallineamento del suo dimensionamento con il reale fabbisogno, basato su:
  - **approvazione dei PAE**
  - **procedura di Screening/VIA dei relativi Progetti attuativi**
-   **aggiornare tabelle** dei volumi pianificati recependo **effetti di decadenza** e rendendo evidenti le scadenze residue e dunque i **volumi effettivamente attuabili**
- precisare che, relativamente ai Poli, gli **effetti di decadenza operano** sui volumi assegnati dal PAE ai **Comparti** estrattivi del Polo
- porre, come termine per l'applicazione degli effetti di decadenza, l'**avvio della procedura di VIA anziché la chiusura** positiva della stessa
- individuare un'ulteriore soglia temporale per la **totale decadenza dei volumi** per i quali è stato previsto il solo **dimezzamento** (es. Poli)
- ristabilire **nuove soglie per le nuove previsioni** (sabbie)
- **semplificare** termini di decadenza, per facilitarne l'applicazione

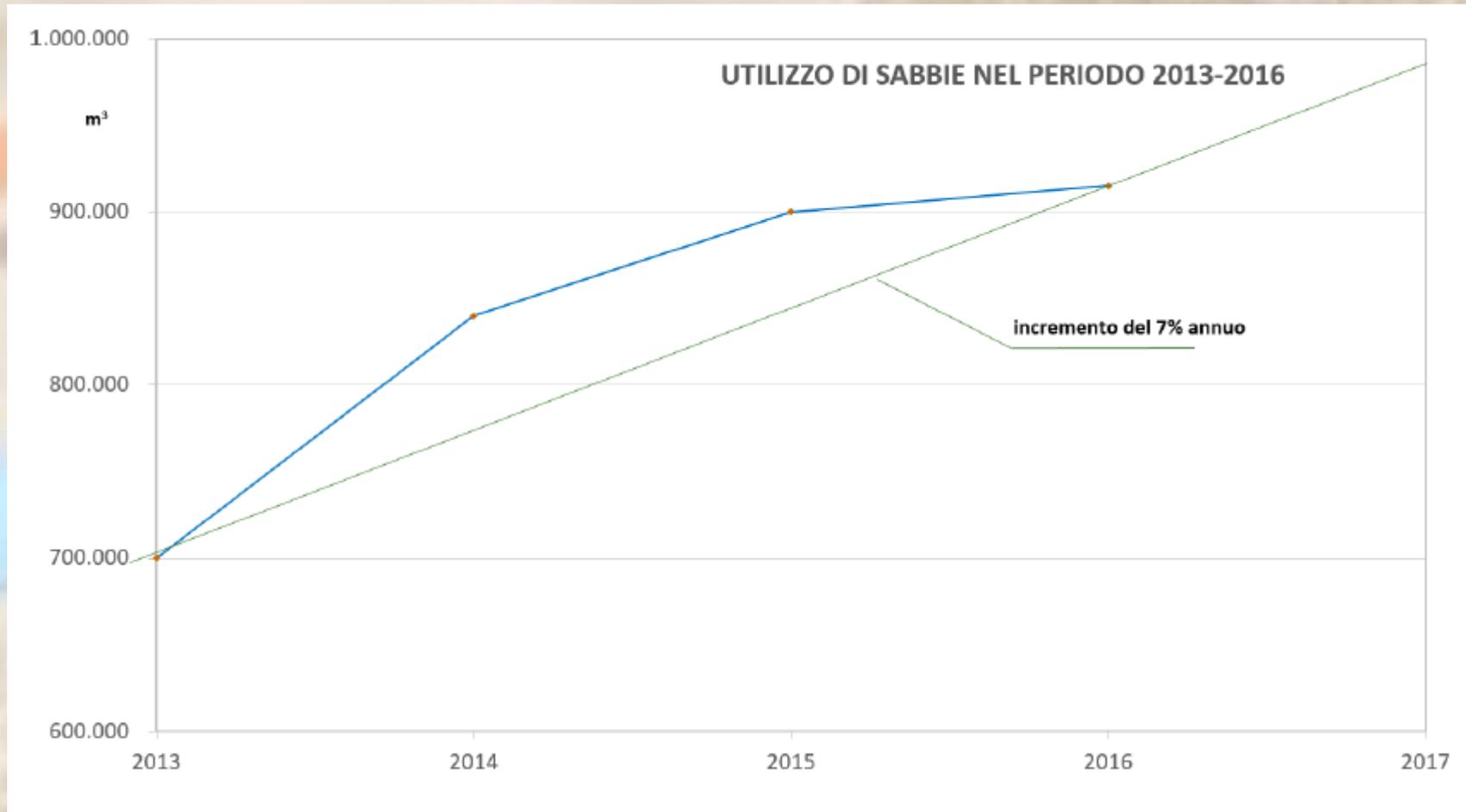
## Obiettivo 2 – Ripianificazione sabbie industriali

L'utilizzo delle sabbie (usi ordinari + usi industriali) nel periodo 2000-2016



## Obiettivo 2 – Ripianificazione sabbie industriali

L'utilizzo delle sabbie (usi ordinari + usi industriali) nel periodo 2013-2016



## dimensionamento sabbie PIAE 2011

Poli/Ambiti estrattivi		Comuni	Volumi residui al 2012 relativi a pianificazione <del>pre</del> -PIAE 2011	Volumi previsti dal PIAE 2011	Volumi complessivi
1	BELLA VENEZIA	Villanova Castelvetro	415.000	2.000.000	2.415.000
3	CASCINA PIOPPAIO	Monticelli	290.000	2.100.000	2.390.000
5	BOSCONE CUSANI	Rottofreno Calendasco	1.490.000	0	1.490.000
7	CA' DI TREBBIA	Gossolengo Piacenza	0	700.000	700.000
10	I SASSONI	Gragnano	0	50.000	50.000
16	IL FOLLO	Vigolzone	0	100.000	100.000
42	PODERE STANGA	Piacenza	100.000	1.900.000	2.000.000
43	CA' MORTA	Piacenza	350.000	2.700.000	3.050.000
44	LA CASELLA	Sarmato	550.000	1.000.000	1.550.000
-	Interventi di <u>rinaturazione</u>	Piacenza	250.000	300.000	550.000
-	Ambiti comunali	vati	100.000	0	100.000
<b>Totali</b>			<b>3.545.000</b>	<b>10.850.000</b>	<b>14.395.000</b>

# dimensionamento sabbie PIAE 2011 al netto dei volumi decaduti

Poli/Ambiti estrattivi		Comuni	Dimensionamento PIAE senza decadenza	Dimensionamento PIAE con decadenza
1	BELLA VENEZIA	Villanova Castelvetro	2.415.000	2.415.000
3	CASCINA PIOPPAIO	Monticelli	2.390.000	2.390.000
5	BOSCONE CUSANI	Rottofreno Calendasco	1.490.000	0 <sup>2</sup>
7	CA' DI TREBBIA	Gossolengo Piacenza	700.000	350.000
10	I SASSONI	Gragnano	50.000	25.000
16	IL FOLLO	Vigolzone	100.000	50.000
42	PODERE STANGA	Piacenza	2.000.000	2.000.000
43	CA' MORTA	Piacenza	3.050.000	3.050.000
44	LA CASELLA	Sarmato	1.550.000	1.550.000
-	Interventi di <u>rinaturazione</u>	Piacenza	550.000	550.000
-	Ambiti comunali	vari	100.000	0
<b>Totali</b>			<b>14.395.000</b>	<b>12.380.000</b>

dimensionamento sabbie PIAE 2011 al netto dei volumi decaduti e scavati (= residuo disponibile al 1/1/2018)

Poli/Ambiti estrattivi		Comuni	Dimensionamento PIAE con decadenza	Volumi scavati nel periodo 2013-2016	Volumi presumibilmente scavati nel 2017	Volumi disponibili al 1/1/2018
1	BELLA VENEZIA	Villanova Castelvetro	2.415.000	830.000	140.000	1.445.000
3	CASCINA PIOPPAIO	Monticelli	2.390.000	262.000 <sup>s</sup>	290.000	1.838.000
5	BOSCONE CUSANI	Rottofreno Calendasco	0	0	0	0
7	CA' DI TREBBIA	Gossolengo Piacenza	350.000	0	0	350.000
10	I SASSONI	Gragnano	25.000	0	0	25.000
16	IL FOLLO	Vigolzone	50.000	0	0	50.000
42	PODERE STANGA	Piacenza	2.000.000	660.000	350.000	990.000
43	CA' MORTA	Piacenza	3.050.000	450.000	130.000	2.470.000
44	LA CASELLA	Sarmato	1.550.000	147.000	60.000	1.343.000
-	Interventi di rinaturazione	Piacenza	550.000	0	0	550.000
-	Ambiti comunali	vari	0	0	0	0
<b>Totali</b>			<b>12.380.000</b>	<b>2.349.000</b>	<b>970.000</b>	<b>9.061.000</b>

## Il fabbisogno di sabbie del prossimo decennio

- A. scenario massimo** che prevede di affrancare il nuovo fabbisogno di sabbie industriali e un trend di crescita per il prossimo decennio del **7%** (in linea con quanto estratto negli ultimi 4 anni)
- B. scenario intermedio** che prevede di affrancare il nuovo fabbisogno di sabbie industriali e un trend di crescita per il prossimo decennio del **5%**
- C. scenario prudentiale** che prevede di affrancare il nuovo fabbisogno di sabbie industriali e un trend di crescita per il prossimo decennio del **3%**

# Il fabbisogno di sabbie del prossimo decennio

Quantitativo previsto PIAE 2011	Quantitativo previsto PIAE 2011 in seguito a decadenza	Quantitativi estratti nel periodo 2013 – 2017	Quantitativi scavati nel periodo 2013-2016 per conca Isola Serafini	Fabbisogno aggiuntivo di sabbie industriali	Fabbisogni per decennio 2018-2027 ipotesi alta (scenario a)	Fabbisogni per decennio 2018-2027 ipotesi intermedia (scenario b)	Fabbisogni per decennio 2018-2027 ipotesi restrittiva (scenario c)
m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>	m <sup>3</sup>
14.395.000	12.380.000	3.319.000	900.000	3.000.000	<b>17.200.000</b>	<b>15.700.000</b>	<b>14.150.000</b>



# Il nuovo dimensionamento delle sabbie (codice «SABBIE 1»)



vd ValsAT preliminare



Poli/Ambiti estrattivi		Comuni	Volumi disponibili al 1/1/2018	Incremento proposto	Dimensionamento proposto per il periodo 2018-2027
1	BELLA VENEZIA	Villanova Castelvetro	1.445.000	830.000	2.275.000
3	CASCINA PIOPPAIO	Monticelli	1.838.000	1.250.000	3.088.000
5	BOSCONE CUSANI	Rottofreno Calendasco	0	0	0
7	CA' DI TREBBIA	Gossolengo Piacenza	350.000	0	350.000
10	I SASSONI	Gragnano	25.000	0	25.000
16	IL FOLLO	Vigolzone	50.000	0	50.000
42	PODERE STANGA	Piacenza	990.000	2.500.000	3.490.000
43	CA' MORTA	Piacenza	2.470.000	500.000	2.970.000
44	LA CASELLA	Sarmato	1.343.000	0	1.343.000
-	Interventi di rinaturazione	Piacenza	550.000	0	550.000
-	Ambiti comunali	vari	0	0	0
<b>Totali</b>			<b>9.061.000</b>	<b>5.080.000</b>	<b>14.141.000</b>

## approfondimento escavazioni di sabbie golenali (codice «SABBIE 2»)

- Oggetto: giacimenti di sabbia in golenale del Po
- Finalità: ottimizzare lo sfruttamento dei giacimenti, limitando consumo di suolo a parità di volumi estraibili
- Norma PIAE vigente: *“Nei poli di sabbia in golenale di Po la profondità massima di escavazione, se non diversamente previsto dall’AIPo, dovrà essere tale da mantenere un franco di almeno 1 m dalla minima quota del thalweg; profondità maggiori potranno essere ammesse, se giustificate da motivazioni di sistemazione finale naturalistica, in seguito a parere favorevole da parte dell’Autorità di bacino del f. Po”*
- Definizione di thalweg: luogo (geometrico) dei punti di quota minima della sezione fluviale
- Proposta di modifica normativa: **consentire escavazioni a profondità maggiori del thalweg**, non solo in funzione della destinazione naturalistica della cava, ma in tutti i casi in cui possa essere accertata l’assenza di rischi specifici
- Condizione: studio, validato da AIPo, che possa escludere i rischi legati alle dinamiche dei deflussi superficiali, a garanzia di sicurezza idraulica

## Gli altri materiali: ghiaie (nessuna modifica – codice «GHIAIE 1»)

	Materiali	Volumi estratti dall'approvazione del PIAE nel periodo 2013-2015	pre-decadenza		post-decadenza (a fine 2017)	
			Dimensionamento del PIAE 2011	% quantitativi estratti rispetto dimensionamento	Dimensionamento del PIAE 2011	% quantitativi estratti rispetto dimensionamento
1° gruppo : materiali per inerti e per opere in genere	Ghiaie, pietrisco	484.000	19.900.000	8,1%	8.440.000	19,1%
2° gruppo : materiali per usi industriali	Ghiaie - industriali	120.000	3.380.000	11,8%	2.850.000	14,0%

## Gli altri materiali: argille da laterizi, calcari e marne da cemento (nessuna modifica – codice «**ARGILLE-CALCARI 1**»)

			pre-decadenza		post-decadenza (a fine 2017)	
	Materiali	Volumi estratti dall'approvazione del PIAE nel periodo 2013-2015	Dimensionamento del PIAE 2011	% quantitativi estratti rispetto dimensionamento	Dimensionamento del PIAE 2011	% quantitativi estratti rispetto dimensionamento
2° gruppo : materiali per usi industriali	Calcari da cemento	0	2.390.000	0,7%	1.890.000	1,6%
	Argille da laterizi	292.000	5.440.000	17,9%	4.440.000	21,9%

# Gli altri materiali: terreni da riempimento (nessuna modifica – codice «**TERRE-LIMI 1**»)

		pre-decadenza		post-decadenza (a fine 2017)		
	Materiali	Volumi estratti dall'approvazione del PIAE nel periodo 2013-2015	Dimensionamento del PIAE 2011	% quantitativi estratti rispetto dimensionamento	Dimensionamento del PIAE 2011	% quantitativi estratti rispetto dimensionamento
1° gruppo : materiali per inerti e per opere in genere	Terreni da riempimento	26.000	3.950.000	0,6%	1.640.000	1,6%
	Limi per rilevati arginali	0	2.830.000	0,0%	2.830.000	0,0%

## Obiettivo 4 – Pianificazione dei bacini idrici (codice «BACINI 1»)

- «Laghetti» - piccole dimensioni (50.000 - 150.000 m<sup>3</sup>)  
*(recepiti nel PIAE sulla base del «Piano di conservazione della risorsa» del Consorzio Bonifica)*
  - Comuni interessati: Borgonovo, Gossolengo\*, Rivergaro\*, Piacenza\*, Podenzano\*  
non attuati e quasi tutti decaduti (\* già decaduti il 21/12/2016)
  
- «Invasi ad uso plurimo» - grandi dimensioni (1.000.000-1.500.000 m<sup>3</sup>)  
*(recepiti nel PIAE sulla base del PTCP-PTA)*
  - Comuni interessati: Gragnano, Rivergaro  
non attuati ma non decaduti (vincolati al PTCP e alla programmazione regionale)



## Obiettivo 6 – Trattamento rifiuti in cava (codice «RIFIUTI 1»)

- Il PIAE 2011 ammette, solo negli impianti fissi di trattamento inerti, il trattamento di rifiuti inerti da costruzione e demolizione
- Il PRGR (Piano regionale gestione rifiuti, approvato nel 2016) stabilisce:
  - «*Gli impianti di recupero di rifiuti inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione possono essere localizzati (...) anche nelle aree funzionalmente attrezzate per le attività di cava qualora l'impianto sia contemporaneamente adibito alla lavorazione del materiale di cava e previsto negli strumenti di pianificazione provinciale (PIAE) e comunale (PAE) nel rispetto delle disposizioni di tutela previste negli strumenti di pianificazione vigente*»
- I nuovi orientamenti politici e normativi incentivano le attività di trattamento e recupero dei rifiuti, favorendone l'utilizzo (ad es. imponendo quantità minime da prevedere nei capitolati per l'appalto delle opere edilizie pubbliche), con la duplice finalità ambientale di:
  - limitarne i volumi destinati allo smaltimento
  - limitare il consumo di risorse naturali non rinnovabili
- La proposta di Variante, sposando le medesima finalità, mirerà a consentire talune attività di trattamento rifiuti (rifiuti speciali non pericolosi inerti da costruzione e demolizione) anche nelle aree temporaneamente attrezzate per il trattamento inerti, nel rispetto delle condizioni dettate dalla legislazione

## Obiettivo 5 – Opere a verde

Il controllo effettuato sulle cave attivate prima dell'entrata in vigore delle previsioni del PIAE 2011 aveva messo in luce l'**inefficacia delle norme del PIAE 2001** nel garantire nel tempo la presenza delle opere compensative a verde previste dai Piani di sistemazione finale.

Le principali **cause dell'inefficacia della pianificazione precedente** sulle attività di rinaturazione erano state ricondotte a:

- mancata sottoscrizione, da parte dei proprietari delle aree, della convenzione per l'attività estrattiva;
- interesse contrapposto da parte dei proprietari delle aree, che, essendo in genere agricoltori, preferiscono eliminare la vegetazione arboreo-arbustiva per ottenere la massima produttività agricola;
- scarsa attenzione nella fase di collaudo da parte dei Comuni;
- mancato rispetto, da parte delle ditte autorizzate, della prescrizione di garantire l'irrigazione delle piantumazioni per almeno 3 anni, con la sostituzione delle essenze non attecchite.

## Obiettivo 5 – Opere a verde

### **Strategie** messe in campo dal **PIAE 2011**:

- obbligo di sottoscrizione, da parte dei proprietari delle aree, della convenzione per l'attività estrattiva;
- cambio di destinazione d'uso delle aree in cui è prevista la piantumazione, da agricola a bosco;
- definizione puntuale delle superfici da interessare con interventi di rinaturazione e piantumazione;
- definizione puntuale delle modalità di piantumazione e obbligo di mantenimento nel tempo delle opere a verde;
- possibilità di delocalizzare le opere di piantumazione in aree individuate dai Comuni, al fine di preservare l'uso agricolo nelle aree in proprietà degli agricoltori.

Tali **strategie non hanno ancora potuto dare gli auspicati frutti**, stante il rallentamento dell'attività estrattiva (essendo necessariamente vevoli sui nuovi piani-progetti, non sulle attività già autorizzate), ma **persistono comunque alcune criticità «di sistema»**, rilevate anche dall'attività di monitoraggio supplementare richiesta dalle Associazioni ambientaliste (vd QC), a cui si ritiene di far fronte proponendo **ulteriori misure rafforzative**:

## Misure di ulteriore sostegno alla realizzazione delle opere a verde (codice «**RINATUR 1**»)

- prevedere che alle verifiche di collaudo, di competenza del Comune, nel quadro nelle necessarie intese e collaborazioni sia acquisito anche il supporto dell'ente che svolge le funzioni di Polizia Mineraria, al fine di porre maggior attenzione anche agli aspetti di recupero vegetazionale;
- disporre che il collaudo delle opere di recupero vegetazionale sia effettuato l'anno successivo alla messa a dimora degli esemplari arborei ed arbustivi, al fine di poter meglio valutarne l'effettivo attecchimento

Ed inoltre:

- definire con maggiore coerenza le modalità di monetizzazione a favore dei Comuni delle opere a verde, definendo un percorso che dia le garanzie nel tempo di impiegare adeguatamente le somme riconosciute dagli operatori estrattivi per interventi a verde nel territorio comunale e/o provinciale;
- prevedere che i Comuni trasmettano alla Provincia gli atti di collaudo finale delle opere di sistemazione finale e la documentazione dell'avvenuto cambio di destinazione d'uso delle aree ripristinate ad uso naturalistico e a bosco;
- definire specifici accordi di collaborazione con l'ente che svolge le funzioni di Polizia Mineraria, creando percorsi virtuosi che mettano in relazione più stretta le attività regionali di vigilanza e sanzionatorie con le attività provinciali di monitoraggio del PIAE;
- proporre percorsi formativi per i tecnici competenti dei Comuni e degli Enti di controllo;
- proporre percorsi formativi per i tecnici incaricati della Direzione dei Lavori sia dell'attività estrattiva che delle opere di sistemazione finale.

# Obiettivo 7 – Efficacia del monitoraggio

## Precisazione di alcuni indicatori (codice «**MONITOR 1**»):

Cod.	Indicatore	Descrizione sintetica	Finalità	Proposta di modifica
3	Tempi di attivazione delle attività estrattive	Valuta il tempo intercorso dall'approvazione del Piano al rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva	Monitorare i tempi medi di attivazione delle attività estrattive	Si propone di considerare il tempo di rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva a partire dalla richiesta di attivazione della procedura di VIA, anziché dall'approvazione del PAE.
7	Disponibilità residua	Per ogni Polo valuta i quantitativi ancora disponibili rispetto a quelli pianificati dal Piano	Stimare il livello di attuazione delle scelte di Piano in termini di quantitativi estratti rispetto ai quantitativi pianificati	Si propone di fare riferimento ai quantitativi realmente disponibili, includendo i residui delle pianificazioni provinciali precedenti.
13	Modalità di trasporto del materiale	Per ogni Polo valuta le modalità di trasporto dei materiali estratti verso i principali utilizzatori (via gomma/via acqua). In modo particolare per il trasporto via gomma deve essere considerato il chilometraggio delle viabilità comunali e provinciali interessate.	Indagare le modalità di trasporto prevalenti e le motivazioni della scelta (economicità, fattibilità tecnica, disponibilità delle autorizzazioni necessarie per il transito, ecc.)	Si propone di limitare il chilometraggio alle strade principali/provinciali in quanto il dato non è tracciato ed è quindi solo possibile desumerlo dai progetti.
14	Interferenza con il sistema insediativo esistente	Per ogni Polo valuta la presenza di abitazioni nei pressi dell'area sottoposta ad intervento estrattivo ed interessata dall'attività dei mezzi d'opera	Monitorare ed evidenziare l'insorgenza di fenomeni di criticità (rumori, polveri, transito di mezzi pesanti)	Si propone di verificare l'applicabilità dell'indicatore (attualmente riferito solo alla viabilità comunale nell'intorno della cava)
25	Adeguamento impianti di lavorazione degli inerti alle prescrizioni del Piano	Verifica la scelta degli impianti classificati come "scarsamente compatibili" se delocalizzare o rendere maggiormente compatibili le strutture con interventi di mitigazione ed arretramento dalle zone A1, A3, B1 individuate dal PTCP	Monitorare il livello di attuazione delle prescrizioni del Piano in merito agli impianti di lavorazione degli inerti	Si ritiene non più rappresentativo in quanto il PIAE 2011 ha univocamente individuato gli impianti compatibili, superando la suddivisione tra sufficientemente, mediamente e totalmente compatibili.
28	Prestazioni ambientali del parco mezzi (mezzi d'opera e mezzi di trasporto)	Quota di mezzi ricadenti in ognuna delle classi individuate dalle normative di riferimento per i mezzi stradali (Euro 1 - 5).	Verificare il progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali del parco mezzi e stimare le emissioni in atmosfera generate	Si propone di limitare l'indicatore ai mezzi d'opera in quanto il trasporto dei materiali estratti è prevalentemente effettuato dall'acquirente con mezzi propri, non afferibili alla Ditta autorizzata all'attività estrattiva.
		Quota di mezzi ricadenti in ognuna delle classi individuate dalle normative di riferimento per i mezzi di cantiere (Stage I - IV)	Verificare il progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali del parco mezzi e stimare le emissioni in atmosfera generate	Si propone di limitare l'indicatore ai mezzi d'opera in quanto il trasporto dei materiali estratti è prevalentemente effettuato dall'acquirente con mezzi propri, non afferibili alla Ditta autorizzata all'attività estrattiva.
30	Operatività dei mezzi	Volume medio movimentato da un mezzo d'opera nell'unità di tempo	Valutare l'efficienza dei mezzi impiegati	Non rappresentativo e di impossibile reperimento in quanto le ditte non contabilizzano le ore di attività dei mezzi in cava e in quanto il trasporto esterno è prevalentemente effettuato dall'acquirente con mezzi propri, non afferibili alla Ditta autorizzata all'attività estrattiva.
		Viaggi medi giornalieri dei mezzi di trasporto	Valutare l'efficienza dei mezzi impiegati	Non rappresentativo e di impossibile reperimento in quanto le ditte non contabilizzano le ore di attività dei mezzi in cava e in quanto il trasporto esterno è prevalentemente effettuato dall'acquirente con mezzi propri, non afferibili alla Ditta autorizzata all'attività estrattiva.
38	Volumi d'acqua in condizioni di anossia	Volume di acqua appartenente allo strato ipolimnico, nelle condizioni di massima stratificazione termica	Valutare l'effetto della profondità del bacino sulla distribuzione dell'ossigeno	L'indicatore può essere compilato solo disponendo dei dati relativi alle quantità di acqua al di sopra e al di sotto del livello di anossia rilevato in occasione del monitoraggio ambientale. Si propone quindi di modificare le norme del Piano in modo da raccogliere sistematicamente tali dati in occasione delle Relazioni annuali (da presentare entro il 30 novembre di ciascun anno dell'autorizzazione).

# Obiettivo 7 – Efficacia del monitoraggio

Proposta di nuovo indicatore (codice «**MONITOR 2**»):

Cod.	Indicatore	Descrizione sintetica	Unità di misura	Finalità	Valori obiettivo	Frequenza	Percorsi di raccolta dei dati	Responsabile monitoraggio	Azioni correttive
-	Stato di attuazione delle piantumazioni necessarie alla compensazione della CO2 prodotta in fase di cantiere	<p>Verifica della corrispondenza tra il numero di piante previste dal progetto e quello messo a dimora e verifica del numero di fallanze.</p> <p>Tale verifica dovrà essere attuata anche in riferimento alle tempistiche previste dal progetto.</p>	% di piante messe a dimora ed attecchite rispetto a quelle previste dal progetto	Stimare l'efficacia e la qualità degli interventi di piantumazione finalizzati alla compensazione degli impatti prodotti in fase di cantiere nell'arco di 10 anni	100%	una tantum	In fase di collaudo	Comune	Piantumazioni integrative nel caso in cui non siano raggiunti gli obiettivi di compensazione della CO2 prodotta in fase di cantiere.

## Elaborati che compongono il Documento Preliminare:

(scaricabili dal sito web istituzionale, dal percorso: Territorio → PIAE → Varianti al PIAE in corso)

- Documento preliminare (relazione)
- Quadro conoscitivo, costituito da:
  - Schede dei Poli interessati dall'estrazione di sabbie ad uso industriale
  - Ricognizione delle attività di sistemazione finale delle aree di cava
- ValSAT preliminare

## Iter della Variante (LR n. 20/2000, art. 27)(\*):

- Approvazione Documento Preliminare ✓
- Conferenza di Pianificazione  ✓
- Adozione della Variante
  - Pubblicazione, invio alla Regione, presentazione osservazioni
- **Riserve regionali**
- controduzione alle osservazioni e alle riserve regionali
- **Intesa regionale**
- Approvazione della Variante

\* La LR n. 24/2017, nuova disciplina urbanistica regionale, permette di ultimare i procedimenti di pianificazione in corso avviati in vigenza della LR 20/2000 (art. 76, comma 4)

# CALENDARIO della Conferenza di Pianificazione «i mercoledì della Conferenza»

- 24 gennaio 2018: seduta di apertura
  - *21 febbraio 2018: termine per la presentazione dei contributi valutativi* ✉
- 7 marzo 2018: seduta di illustrazione dei contributi valutativi
- 28 marzo 2018: seduta di chiusura

Scaricabili dal sito web istituzionale:  
(percorso: Territorio → PIAE → Varianti al PIAE in corso)

- **presentazione**
- **modulo per trasmissione contributi valutativi** 



grazie per l'attenzione